AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
Istituita con Legge Regionale n. 60 del 13 Aprile 1995
Sede Legale: Via Pio VII°, n. 9 – 10135 TORINO
PARTITA IVA 07176380017

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

n. 91 del 19/09/2013

Il giorno 19/09/2013, in una sala degli uffici amministrativi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte,

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Angelo Robotto

a norma dell'art. 5 della Legge Regionale del Piemonte 13.04.1995, n. 60, come modificata dalla Legge Regionale 20.11.2002, n. 28, adotta il decreto di cui all'oggetto oltre indicato:

OGGETTO: MODELLI ORGANIZZATIVI INTERNI ALL'ARPA PIEMONTE ADOZIONE DEI CRITERI GENERALI DA UTILIZZARSI A CURA DELLE STRUTTURE DELL'AGENZIA

IL DIRETTORE GENERALE

Con D.D.G 82 del 19.9.2013 è stato approvato il documento contenente l'analisi delle criticità organizzative dell'Arpa Piemonte e le prime ipotesi di soluzione validato dalla Conferenza dei Responsabili di Struttura Complessa in data 11.7.2013.

In particolare, la soluzione alle criticità C7 "*Eccessiva variabilità organizzativa interna delle strutture in assenza di modelli di massima prestabiliti*" è stata individuata nella "*Definizione di modelli organizzativi interni di struttura*" così come tale soluzione concorre al superamento della criticità B2 "*Per le strutture di produzione e vigilanza permane ancora una rigida separazione che rende difficile l'integrazione tra le azioni di prevenzione e di controllo*".

Tali modelli sono da approvarsi previa ricognizione degli atti di organizzazione interna già adottati nelle Strutture complesse dell'Agenzia e da applicarsi presso le Strutture medesime, distinte per categoria Dipartimenti provinciali, Dipartimenti tematici, Aree funzionali e Uffici amministrativi.

L'adozione di modelli organizzativi omogenei e coerenti con i processi operativi svolti in esecuzione dei compiti istituzionali dell'Agenzia comporta la messa a regime e l'efficientamento di un'intelaiatura organizzativa fondata su tre livelli gestionali:

a) livello organizzativo: struttura complessa (dirigenza);

b) livello organizzativo: struttura semplice (dirigenza);

c) livello organizzativo: struttura operativa interna alle dirigenziali (comparto).

Al riguardo, un importante ed utile strumento è offerto dall'art. 3 ("*Componenti organizzative*") dell'attuale Regolamento di organizzazione approvato, da ultimo con D.D.G. 75 del 27.4.2010, che al comma 7 prevede che *"Anche con la finalità di ricomporre funzioni di lavoro unitarie, all'interno delle singole Strutture complesse possono essere istituiti, con provvedimento del Direttore Generale da adottarsi su proposta del Responsabile di Struttura complessa, nuclei operativi nella singola Struttura semplice o trasversali alle stesse, caratterizzati da funzioni omogenee e/o deputati a servizi tra loro correlati*".

Al fine di dare applicazione a tale strumento con la finalità di superare le criticità evidenziate nel percorso di analisi organizzativa è tuttavia indispensabile formulare alcuni criteri utili ad orientare l'esercizio della prerogativa per legge riconosciuta ai Dirigenti di procedere all'organizzazione interna alle Strutture delle quali hanno responsabilità gestionale.

L'insieme delle strutture operative sub c) costituisce una rete che racchiude l'intera attività dell'Agenzia.

Le funzioni di coordinamento delle articolazioni organizzative del livello c) sopra indicato sono primariamente da attribuirsi a dipendenti del comparto con incarico di funzione (incarico di Coordinamento di cui all'art. 10 del C.C.N.L. 20.9.2001 e incarico di Posizione organizzativa).

Un'applicazione dei principi di cui sopra è individuata nella istituzione di nuclei operativi ed individuazione del relativo responsabile cui attribuire compiti anche in materia di responsabilità nella organizzazione del lavoro del personale assegnato.

Un primo risultato già conseguito in applicazione vigente dei principi sopra citati è rappresentato dai Nuclei operativi di cui al richiamato art. 3 comma 7 del Regolamento medesimo, che ha trovato sin qui applicazione limitatamente all'istituzione dei Nuclei operativi geografici di cui all'art. 37 comma 4 e dai Nuclei operativi oggi istituiti presso le sedi operative territoriali del Servizio territoriale afferente la SS Tutela e vigilanza.

I criteri, formulati anche tenendo conto dell'analisi delle configurazioni organizzative in essere presso le attuali Strutture complesse di Arpa Piemonte, sono distinti per classi di Strutture

complesse istituite con il vigente Regolamento di organizzazione e cioè Dipartimenti provinciali, Dipartimenti tematici, Uffici amministrativi e Aree funzionali.

Criteri per Dipartimenti provinciali

Con riferimento ai Dipartimenti provinciali i modelli organizzativi devono essere volti ad assicurare l'efficacia dell'azione tecnico-amministrativa in attuazione di principi di omogeneità e raccordo con le Aree Funzionali.

Si ritiene che tale obiettivo possa essere perseguito individuando le seguenti soluzioni:

- ☐ suddivisione in tre distinti ambiti geografici sovra provinciali, tra loro sostanzialmente omogenei in termini di fattori di pressione ritenuti significativi e di unità di personale in servizio, indicati come;
  - *Piemonte Sud* (cui afferiscono i Dipartimento di Asti, Alessandria e Cuneo)
  - *Piemonte Nord Est* (cui afferiscono i Dipartimenti Biella, Novara, VCO e Vercelli)
  - *Piemonte Nord Ovest* (coincidenti con il Dipartimento di Torino)

  il tutto come da tabella allegata sub. 1);
- ☐ classificazione delle diverse attività di categoria A, B e C di cui al Catalogo dei Servizi di Arpa Piemonte nei seguenti tematismi che garantiscono una trattazione unitaria per materia:
  - ☐ VIA VAS
  - ☐ AIA
  - ☐ Acque
  - ☐ Suolo e bonifiche
  - ☐ Rifiuti e amianto
  - ☐ Emissioni in atmosfera
  - ☐ Qualità dell'aria e modellistica
  - ☐ Rumore
  - ☐ Radiazioni non ionizzanti

  La riconducibilità delle attività di cui al Catalogo dei Servizi ai tematismi sopra individuati è esplicitata nella tabella allegata sub. 2);
- ☐ costituzione di nuclei operativi -aventi a riferimento uno o più dei tematismi di cui al punto precedente- sulla base delle professionalità presenti e della miglior funzionalità per la Struttura; con atto del Dirigente Responsabile di SC sono successivamente individuate le unità di personale che vi afferiscono;
- ☐ individuazione del relativo responsabile (di categoria D ovvero con incarico di funzione) cui attribuire compiti anche in materia di organizzazione del lavoro del personale; in presenza di nuclei operativi privi di responsabile incaricato, le responsabilità sono mantenute in capo al Dirigente della struttura presso la quale è istituito;
- ☐ nei limiti del budget assegnato alla Struttura complessa per l'istituzione di incarichi di funzione, possibilità di istituire un incarico a valenza gestionale in corrispondenza di nucleo operativo istituito;
- ☐ nuova istituzione di incarichi di funzione di specialista sovra provinciale per ciascuno dei tre ambiti sovra dipartimentali di cui alla tabella sub. 1) sopra citata sui seguenti tematismi:
  - ☐ Acque

- ☐ AIA
- ☐ Emissioni in atmosfera
- ☐ Rifiuti e amianto
- ☐ VIA/VAS

I titolari di tali incarichi costituiscono il riferimento di specialista d'ambito sovra provinciale e che, ferma l'assegnazione alla Struttura di servizio, rappresentano il riferimento d'ambito sul tematismo;

- ☐ sui tematismi Rumore e Bonifiche si ritiene opportuno per ragioni di continuità operativa prevedere la conferma degli incarichi di esperto a valenza regionale già esistenti, così come istituiti con il D.D.G. 4 del 18.1.2010;
- ☐ partecipazione di diritto dei titolari degli incarichi di funzione di cui ai due punti precedenti e dei responsabili dei nuclei operativi tematici ai coordinamenti di cui all'art. 24 così come definiti con il provvedimento in corso di adozione ad oggetto "*Attività di coordinamento di Arpa Piemonte: individuazione e modalità di esercizio*";
- ☐ nell'ambito del provvedimento di assegnazione del personale alle varie Strutture Semplici dovrà essere esplicitata l'appartenenza ad un nucleo operativo secondo un criterio di prevalenza dell'impegno; dovranno altresì essere specificate eventuali collaborazioni ad altri nuclei operativi indicando, in quest'ultimo caso la percentuale prevista di impegno.

Per le attività di categoria D di cui al Catalogo dei Servizi di Arpa Piemonte, di competenza delle Strutture semplici di laboratorio, tenuto conto essere in corso il processo di ridefinizione delle attività analitiche avviato con il provvedimento in corso di adozione avente ad oggetto "*Concentrazione delle attività analitiche presso i laboratori di Arpa Piemonte. prime indicazioni operative*", si ritiene opportuno assicurare in questa fase il mantenimento degli attuali assetti organizzativi, così come in precedenza istituiti con DD.D.G. nn. 4 del 18.1.2010 e 98 del 28.5.2010 nonché con i relativi atti dirigenziali di attribuzione dell'incarico di coordinamento di cui all'art. 10 comma 4 del C.C.N.L. 20.9.2001, rinviando al completamento della revisione la definizione di specifici ambiti e tematismi.

Criteri per i dipartimenti tematici

I Dipartimenti tematici svolgono funzioni specialistiche a rilevanza regionale -circostanza che assicura di per sé lo svolgimento dell'attività in modo uniforme sull'intero territorio regionale- e sono articolati al loro interno, ai sensi del Regolamento di organizzazione, per ambiti organizzativi specializzati ed omogenei.

Conseguentemente, i nuclei operativi da istituire dovranno avere ad oggetto lo svolgimento di attività di competenza delle singole Strutture semplici prendendo a riferimento, per l'identificazione delle medesime, le attività di competenza e di cui al Catalogo dei Servizi sulla base delle professionalità presenti e della miglior funzionalità per la Struttura; con atto del Dirigente Responsabile di SC sono successivamente individuate le unità di personale che vi afferiscono;

Nei limiti del budget assegnato alla Struttura complessa per l'istituzione di incarichi di funzione, è prevista la possibilità di istituire un incarico a valenza gestionale in corrispondenza di nucleo operativo istituito.

Al relativo responsabile (di categoria D ovvero con incarico di funzione) sono attribuiti compiti anche in materia di organizzazione del lavoro del personale; in presenza di nuclei operativi privi di responsabile incaricato, le responsabilità sono mantenute in capo al Dirigente della struttura presso la quale è istituito.

Nell'ambito del provvedimento di assegnazione del personale alle varie Strutture Semplici dovrà essere esplicitata l'appartenenza ad un nucleo operativo secondo un criterio di prevalenza dell'impegno; dovranno altresì essere specificate eventuali collaborazioni ad altri nuclei operativi

indicando, in quest'ultimo caso la percentuale prevista di impegno.

La caratteristica di Struttura complessa con elevate specializzazioni in determinati settori tecnico-scientifici può poi giustificare, presso i Dipartimenti Tematici, l'istituzione di incarichi di funzione che costituiscono un riferimento tecnico specialistico esperto per il coordinamento di specifiche attività.

Criteri per le Aree funzionali e per gli Uffici amministrativi

In linea di massima, in relazione ai compiti di supporto esercitati dalle Strutture in questione, il criterio prevalente per l'individuazione dei nuclei operativi passa per l'analisi delle funzioni da presidiare.

Arpa Piemonte ha privilegiato un criterio di accorpamento di tali funzioni su poche Strutture complesse. Occorre pertanto individuare, all'interno dell'insieme delle materie di competenza, a volte anche eterogenee, attribuite alla medesima Struttura complessa, quelle rilevanti sotto il profilo organizzativo e meritevoli di particolare presidio organizzativo.

In linea di massima, le funzioni di supporto che possono essere fatte oggetto di costituzione di Nucleo operativo sono quelle aventi a riferimento uno o più dei tematismi di cui alla tabella allegata sub. 3) al presente atto a costituirne parte integrante.

Sono da richiamarsi gli ulteriori criteri definiti per i Dipartimenti tematici per quanto applicabili a questa fattispecie.

*** *** ***

Il presente provvedimento sarà notificato ai Dirigenti responsabili di Struttura complessa affinchè provvedano a sottoporre al Direttore Generale l'organizzazione interna alla propria struttura, preliminarmente verificandone il rispetto con i criteri sopra indicati ovvero apportandone i correttivi necessari.

Con successivo decreto del Direttore Generale sarà approvata la organizzazione interna delle Strutture complesse istituite ai sensi del vigente Regolamento dell'Arpa Piemonte approvato con D.D.G. 75 del 27.4.2010.

Il presente atto è stato preventivamente oggetto di informativa alle Organizzazioni Sindacali e alla RSU mediante inoltro via mail effettuato nella giornata del 16.9.2013 ed illustrazione nel corso della riunione del 18.9.2013.

Al fine di ottimizzare la rispondenza della revisione organizzativa oggetto del presente provvedimento alle esigenze miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dall'Agenzia e per individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più organica gestione del cambiamento, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento è avviata una fase sperimentale della durata massima sino al 31 dicembre 2013 riguardante l'attuazione delle disposizioni ivi contenute.

Nell'ambito del periodo di sperimentazione, e con avvio dei lavori entro 10 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, viene istituito un Tavolo permanente di informazione e confronto con le Organizzazioni Sindacali del Comparto e la R.S.U. di Arpa Piemonte e con le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza per la parallela valutazione delle ricadute e l'individuazione dei possibili ambiti di miglioramento.

Tutto ciò premesso:

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia approvato con D.D.G. n. 75 del 27.4.2010

Preso atto del parere favorevole espresso nel merito dal Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Controllo in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo;

DECRETA

Per le motivazioni specificate in premessa

1. di stabilire quali principi generali da utilizzarsi a cura delle strutture dell'Agenzia nella definizione dei modelli organizzativi interni i criteri tutti enunciati nelle premesse del presente atto;
2. di individuare la suddivisione per ambiti sovra–provinciali dei Dipartimenti provinciali di cui alla tabella allegata sub. 1) al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare la riconducibilità delle attività di cui al Catalogo dei Servizi ai tematismi di competenza dei Dipartimenti provinciali di cui alla tabella allegata sub. 2) al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
4. di approvare le principali funzioni di supporto che possono essere fatte oggetto di istituzione di Nucleo operativo così come individuate nella tabella allegata sub. 3) al presente atto a costituirne parte integrante;
5. di notificare il presente provvedimento ai Dirigenti responsabili di Struttura complessa affinchè provvedano a sottoporre al Direttore Generale l'organizzazione interna alla propria struttura, preliminarmente verificandone il rispetto con i criteri sopra indicati ovvero apportandone i correttivi necessari;
6. di rinviare ad un successivo decreto del Direttore Generale l'approvazione della organizzazione interna delle Strutture complesse istituite ai sensi del vigente Regolamento dell'Arpa Piemonte approvato con D.D.G. 75 del 27.4.2010;
7. di dare atto che, per le ragioni di cui in premessa, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento è avviata una fase sperimentale della durata massima sino al 31 dicembre 2013 riguardante l'attuazione delle disposizioni ivi contenute;
8. di precisare altresì che nell'ambito del periodo di sperimentazione viene istituito un Tavolo permanente di informazione e confronto con le Organizzazioni Sindacali del Comparto e la R.S.U. di Arpa Piemonte e con le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza per la valutazione delle ricadute del provvedimento e l'individuazione dei possibili ambiti di miglioramento.
9. di provvedere a cura della Struttura Complessa Ufficio Affari Istituzionali e Personale alla pubblicazione del presente provvedimento sulla intranet aziendale;
10. di demandare altresì alla Struttura Complessa Ufficio Affari Istituzionali e Personale la trasmissione di copia del presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali del Comparto e della Dirigenza nonché alla RSU.

Ing. Angelo Robotto

	KMQ	ABITANTI	UNITA' LOCALI	SITI CONT	UNITA' PERSONALE senza SSS e DIRIGENTI	staff	ss tutela	ss produz	ss labor	DIR (con incarico)	PO	INC COORDINAMENTO
PIEMONTE	25.399	4.446.230	147.336	1.173								
DIP ALESSANDRIA	3560 *(14%)*	439414 *(10%)*	14265 *(10%)*	*129 (11%)*	74	18	25	15	16	6	4	9
DIP ASTI	1511 *(6%)*	*221151 (5%)*	7463 *(5%)*	*47 (4%)*	31	10	12	9	0	4	3	2
DIP CUNEO	*6903 (27%)*	*589586 (13%)*	20891 *(14%)*	*82 (7%)*	70	23	21	13	13	5	6	10
SUD AT CN AL	**47%**	**28%**	**29%**	**22%**	**175**	**51**	**58**	**37**	**29**	**15**	**13**	**21**
DIP BIELLA	*913 (4%)*	*186698 (4%)*	7154 *(5%)*	*70 (6%)*	39	5	12	9	13	3	3	6
DIP VERCELLI	*2088 (8%)*	*179798 (4%)*	6132 *(4%)*	*82 (7%)*	48	15	10	11	12	3	3	5
DIP NOVARA	*1339 (5%)*	*368864 (8%)*	12154 *(8%)*	*188 (16%)*	66	19	17	13	16	4	5	8
DIP OMEGNA	*2255 (9%)*	*163121 (4%)*	5532 *(4%)*	*59 (5%)*	37	12	9	6	10	3	3	4
NORD EST BI NO VCO VC	**26%**	**20%**	**21%**	**34%**	**190**	**51**	**48**	**39**	**51**	**13**	**14**	**23**
DIP TORINO	*6903 (27%)*	*2297598 (52%)*	73745 *(50%)*	*516 (44%)*	187	39	75	33	40	7	9	23
NORD OVEST TORINO	**27%**	**52%**	**50%**	**44%**	**187**	**39**	**75**	**33**	**40**	**7**	**9**	**23**
PIEMONTE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**552**	**141**	**181**	**109**	**120**	**35**	**36**	**67**

Direz. n. 91 del 19.03.13 pag. 7

Allegato 2

I servizi afferenti sono sotto riportati:

VIA VAS	B1.22; B2.01; B6.11; B2.04; B6.06; C1.02, B1.11; C6.12; B3.10
AIA	B2.02; A1.01
Acque	B1.05; B1.06; B1.07; A2.02; A3.04; B3.05; B3.06; B3.16; B5.04; B5.17
Suolo e bonifiche	B1.03; B6.07; C2.04; C6.11; B6.12; B6.13; B3.08; B5.03;
Rifiuti e amianto	B1.08; B1.19; A3.05; A3.06; A3.13; B5.09
Emissioni in atmosfera	B1.13; A2.01; A3.07; B5.05; A4.01
Qualità dell'aria e modellistica	B5.16; B3.01;
Rumore	B1.04; B6.15; B3.15; B5.22
Radiazioni non ionizzanti	A3.03; A3.14; B3.14, B5.23

Allegato 3)

- Trattamento giuridico del personale
- Trattamento economico del personale
- Gestione previdenziale
- Sviluppo delle risorse umane
- Relazioni sindacali
- Sviluppo Organizzativo
- Formazione del personale dipendente
- Promozione cultura ed educazione ambientale
- Promozione della sostenibilità ambientale
- Processi di pianificazione
- Programmazione strategica ed operativa
- Reportistica gestionale
- Bilancio annuale e pluriennale
- Contabilità economico patrimoniale
- Fiscalità
- Fatturazione
- Contabilità analitica
- Controllo di gestione
- Gestione servizi ausiliari
- Gestione parco autoveicoli
- Cassa economale
- Gestione procedimenti di gara per appalto di forniture, servizi e lavori
- Organizzazione tecnico-logistica
- Progettazione e gestione lavori
- Gestione patrimonio
- Magazzino
- Affari legali e supporto giuridico-ambientale
- Affari generali e segreterie
- Ufficio stampa e sito istituzionale
- Ufficio relazioni con il pubblico
- Audit interni
- Servizio di prevenzione e protezione
- Documenti di sistema qualità e sicurezza
- Servizi informatici dipartimentali
- Infrastruttura informatica di base
- Gestione apparecchiature e postazioni di lavoro

D.G.R. n. 91 del 19.09.13 pag. 10

- Sicurezza informatica e amministrazione servizi esterni
- Sistema informativo geografico
- Gestione della base dati aziendale
- Sviluppo e gestione applicativi di settore
- Telecomunicazioni
- Catasto rifiuti
- Gestione attività progettuali
- Reporting ambientale
- Servizi logistici per i laboratori: movimentazione campioni
- Servizi logistici per i laboratori: ordini, magazzino e movimentazione reagenti
- Gestione dei metodi di prova
- Metrologia (circuiti di intercalibrazione, materiali di riferimento, campioni di prima linea)
- Integrazione coordinamenti tematici